

bito alle interrogazioni degli onorevoli Casolini e Larussa.

Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. I fatti avvenuti a Catanzaro fortunatamente non sono molto gravi. Non nego però che abbiano una certa gravità.

Fin dal 6 maggio scorso gli studenti secondari di Catanzaro avevano messo in scena delle dimostrazioni e il giorno successivo si erano astenuti anche dalle lezioni perchè per gli studenti uno dei modi di protestare e di esprimere sentimenti più o meno nobili è quello di non andare a scuola. Ma non basta. Vollerò anche impedire che i volenterosi frequentassero le scuole, e vi riuscirono, perchè i presidi dei vari istituti secondari di Catanzaro *pro bono pacis* chiusero gli istituti.

Fin qui niente di grave. Ma peggio avvenne l'8 maggio. Ecco, che cosa mi hanno telegrafato le autorità di Catanzaro: Stamane i capi istituto delle scuole medie hanno aperto le scuole e gran parte degli studenti si era presentata alle lezioni, ma oltre 200 studenti, fra cui molti privatisti, riunitisi vicino all'istituto tecnico cominciarono ad impedire l'entrata agli studenti. Sbandati dalla forza pubblica, si sono recati al liceo dove gli studenti che erano intenzionati di frequentare le scuole sono stati protetti dalla forza.

Dopo i dimostranti continuarono a girare da una scuola all'altra commettendo danneggiamenti con sassi ai vetri, e riuscendo, nonostante l'intervento sollecito della forza pubblica, a disturbare altri istituti, costringendo i capi, per evitare inconvenienti, a licenziare gli studenti. Sono rimasti feriti nei pressi dell'istituto tecnico un sottobrigadiere dei carabinieri e un carabiniere da colpi di sasso tirati dai dimostranti.

Speravasi che fosse rientrata la calma, ma gli studenti anzichè finirla, aumentati di numero (erano più di 600, ma non erano più soltanto studenti), verso le ore 11 si sono messi in giro per pretendere che oltre il Municipio, che aveva già aderito a issare la bandiera abbrunata, anche gli edifici governativi issassero la bandiera. Respinti dalla forza pubblica, gli studenti hanno impegnato viva resistenza con essa nei pressi dell'ufficio del Genio civile dove ruppero tutti i vetri.

Vi erano circa 40 carabinieri comandati da un capitano che hanno cercato di sban-

darli, ma costoro sono venuti a vie di fatto con randelli e sassi contro la forza pubblica. Durante la colluttazione rimasero feriti dodici carabinieri (*Commenti*) e fra essi quattro con ferite guaribili oltre i dieci giorni. Devesi al contegno calmo dei carabinieri e alle esortazioni del capitano e dei funzionari di pubblica sicurezza se non si è addivenuto ad un conflitto grave.

Ho qui anche l'elenco dei carabinieri feriti. Risulta pure che furono arrestate circa 70 persone, di cui 40 studenti, 18 operai e 17 fra vagabondi e pregiudicati.

Tutti gli studenti furono poi rilasciati, meno quattro che sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

Di feriti dalla forza pubblica non consta che di uno solo da un colpo di siabola; non escludo che altri siano nascosti; ma rimane il fatto che sono stati feriti dodici carabinieri.

Ora la quiete è tornata. Non ho che da deplorare questi fatti, ma non posso in alcun modo lamentarmi del contegno della forza pubblica, la quale ha fatto il suo dovere garantendo, per quanto è stato possibile, la libertà degli studenti che volevano andare a scuola ed impedendo danneggiamenti di vario genere. Essa ha fatto il suo dovere usando la massima tolleranza, la massima rassegnazione, come lo dimostra il fatto che vi sono molti più feriti fra i carabinieri che fra gli studenti e fra coloro che a questi si sono frammisti.

Ripeto, non ho che da lodare apertamente i rappresentanti della forza pubblica. Ma non voglio finire così.

Devo aggiungere qualche parola, e non solo per gli studenti di Catanzaro, ma anche per quelli di altre città d'Italia, i quali, come a Roma ed altrove, hanno promosso in questi giorni delle agitazioni ed hanno trasceso a fatti deplorabili, tentando sopra tutto di creare imbarazzi al paese coll'avvicinarsi a luoghi, in cui risiedono rappresentanti di potenze estere.

Voglio vigorosamente deplorare i fatti di questi giorni. Gli studenti di tutta Italia devono intendere che ad essi non spetta la direzione nè della politica interna, nè della politica internazionale. (*Approvazioni*).

ALTOBELLI. Non si possono soffocare i loro sentimenti generosi! (*Commenti*).

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non si tratta di soffocare sentimenti, ma manifestazioni scomposte e penose per il paese. La generosità degli studenti deve consistere nel prepa-